Istituto Superiore di Scienze Religiose Giovanni Paolo I
Veneto Orientale - A Belluno e a Treviso

CORSO LETTERATURA GIOVANNEA

Docente: Prof. Francesco Rocco

Anno Accademico 2026-27

CORSO DI LETTERATURA GIOVANNEA
Programma dettagliato

Il Vangelo di Giovanni

Lezione 1: Presentazione del corso: obiettivi e metodi. Modalità di svolgimento dell'esame. La trama del Vangelo di Giovanni.

Lezione 2: Il prologo e l'intertestualità. Il primo capitolo: rivelazione e promessa

Lezione 3: Il secondo, il terzo ed il quarto capitolo: le prime impressioni sull'identità e sulla missione di Gesù.

Lezione 4: Il quinto, sesto, settimo e ottavo capitolo: il conflitto con gli increduli e la lotta dei discepoli.

Lezione 5: Il nono, decimo, undicesimo, dodicesimo, tredicesimo, quattordicesimo, quindicesimo, sedicesimo e diciassettesimo capitolo: interludio e ultime fasi del conflitto. Verso l'ora decisiva.

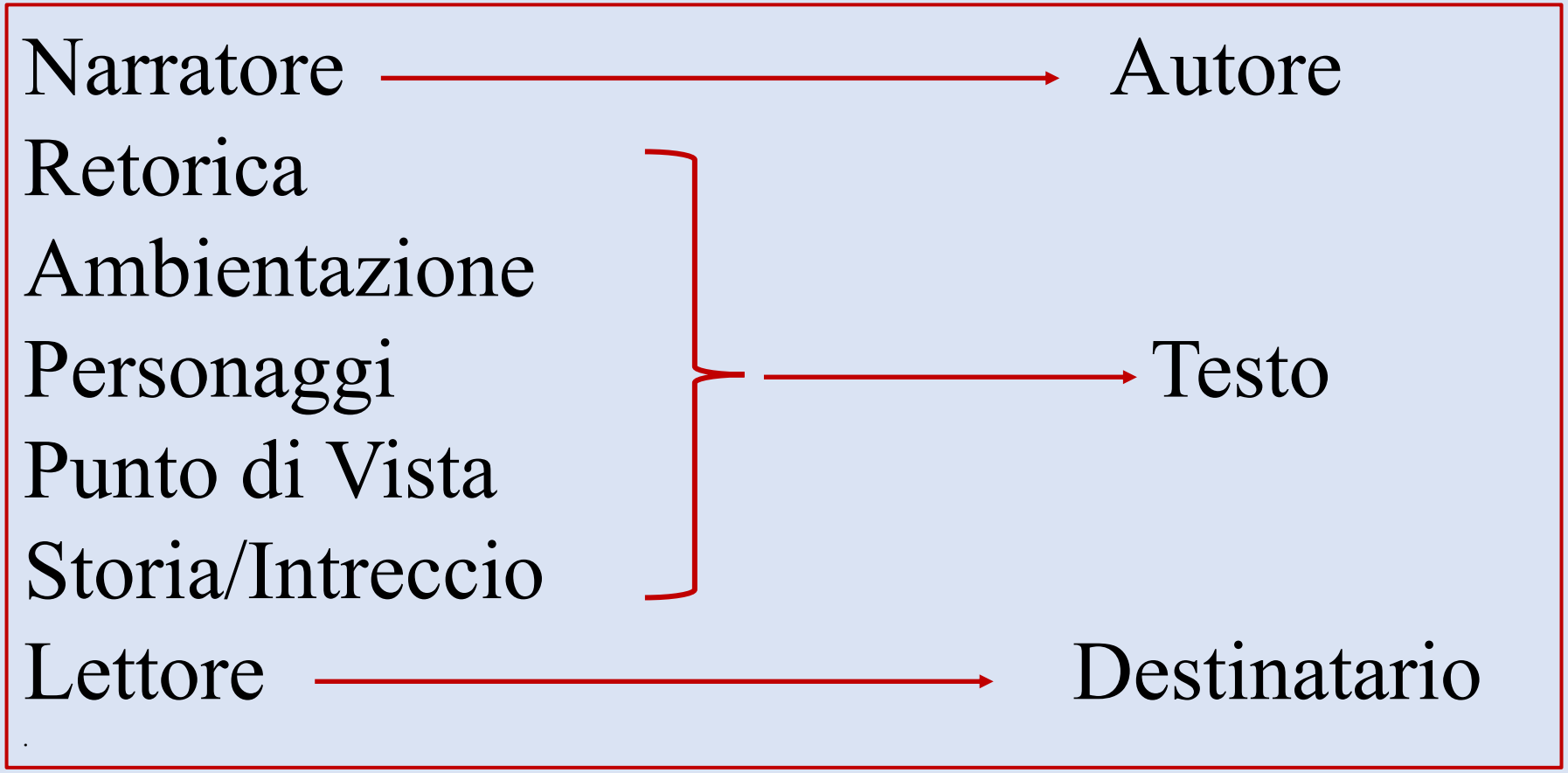
Lezione 6: La *Passion narrative*.

Lezione 7: Resurrezione e conclusione del Vangelo.

Lezione 8: I discorsi di Gesù. L'incontro con Nicodemo. Il discorso nella sinagoga di Cafarnao

Lezione 9: Sintesi conclusiva: storia e teologia. La genesi del Vangelo di Giovanni (ambiente, autore, destinatari). I temi teologici e la loro attualità nel contesto contemporaneo.

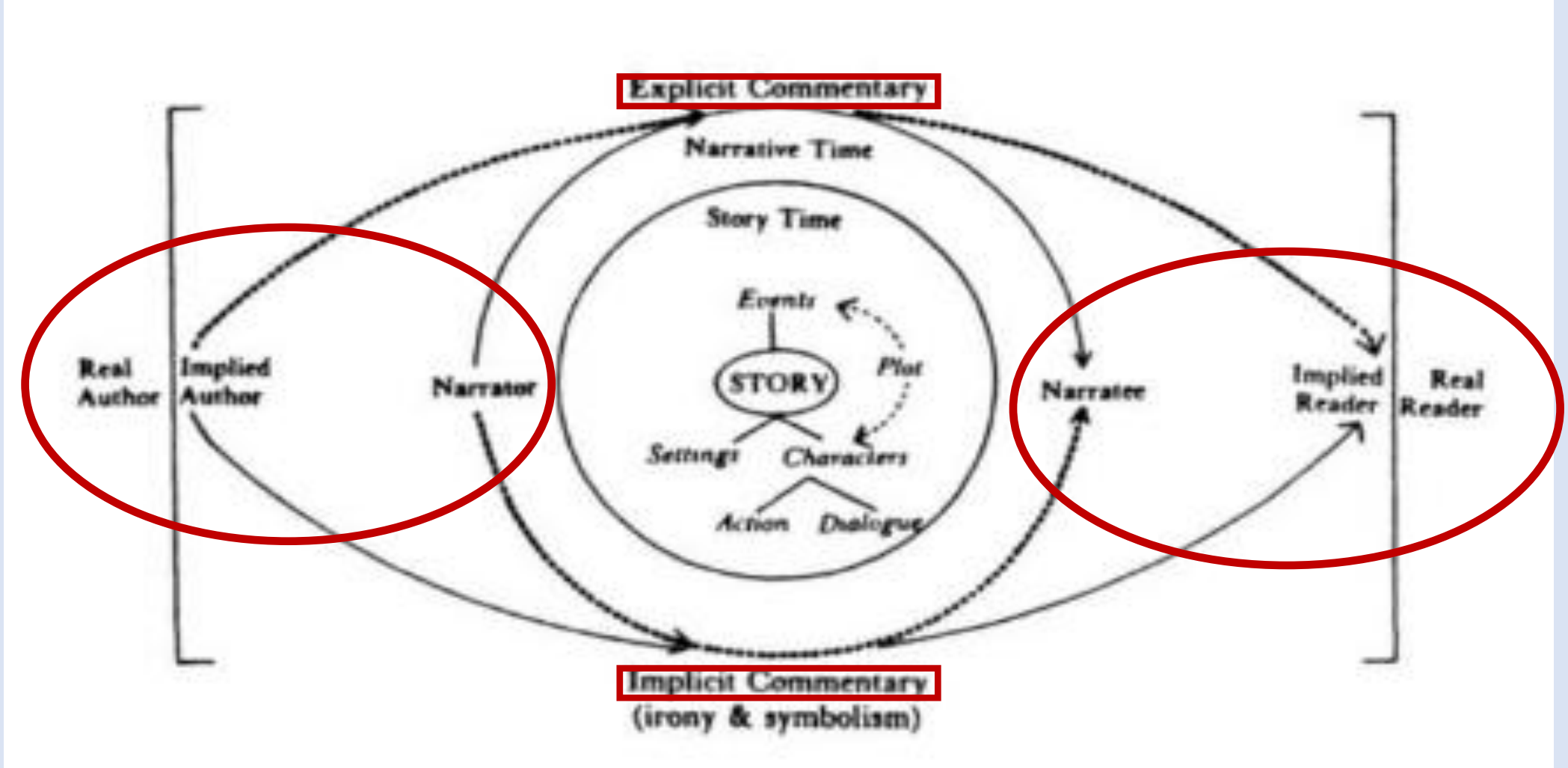
Quali sono gli elementi costitutivi di un'opera narrativa?



Quali sono gli elementi costitutivi di un'opera narrativa? Il Vangelo di Giovanni



Quali sono gli elementi costitutivi di un'opera narrativa? Il Vangelo di Giovanni



La genesi del Vangelo di Giovanni (ambiente, autore, destinatari)

“

«The historical readers can be described on the basis of other first-century documents, constructed from social and historical knowledge and literary conventions of the time, or extrapolated from the reader's role as laid down in the text. The authorial audience is the audience for whom the "real" author thinks he is writing».

R. Alan Culpepper. Anatomy of the Fourth Gospel

La genesi del Vangelo di Giovanni (ambiente, autore, destinatari).

1) Ascoltatori reali (actual audience)	1) Il lettore un carne ed ossa: **NOI** o gli **ASCOLTATORI «STORICI» DEL I SECOLO D.C.**
2) Ascoltatori a cui si rivolge l'autore (authorial audience)	2) Il lettore «ideale» o «implicito» quello per cui l'autore ha scritto il testo (la comunità di Giovanni)
3) Ascoltatori (narratari) a cui si rivolge il narratore (narrative audience)	3) Il lettore che accetta la storia così come è narrata e sospende volontariamente il giudizio sulla credibilità di quello che è narrato.
4) Ascoltatori ideali (narratari) a cui si rivolge il narratore (ideal narrative audience)	4) Il lettore ideale nel senso che crede al narratore, accetta i suoi giudizi, e ne apprezza, ironia, misunderstanding, mondo simbolico.

La genesi del Vangelo di Giovanni (ambiente, autore, destinatari).



La genesi del Vangelo di Giovanni (ambiente, autore, destinatari).

Ascoltatori a cui si rivolge l'autore del Vangelo di Giovanni (authorial audience)

PIANO STORICO O SCIENTIFICO

ETICO/FILOSOFICO/TEOLOGICO

VICINANZA/FUSIONE

Ascoltatori a cui si rivolge il narratore. Narrative audience crede ai "fatti":	Ascoltatori ideali a cui si rivolge il narratore. Ideal narrative audience condivide le idee:
I segni, le azioni, gli avvenimenti	I commenti (simboli, ironia etc.), le note teologiche o etiche

DI[illegible]NZA

La genesi del Vangelo di Giovanni (ambiente, autore, destinatari).

«…but the *authorial audience* is culturally, historically, and philosophically distant from the *contemporary actual audience*.

We can concentrate, therefore, on the gospel's definition of its authorial audience and the work of the contemporary temporary reader in adopting the perspective of that audience».

R. Alan Culpepper. Anatomy of the Fourth Gospel

La genesi del Vangelo di Giovanni (ambiente, autore, destinatari).

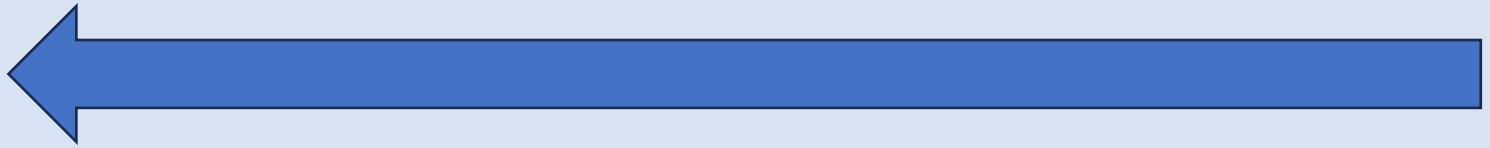
AUTHORIAL AUDIENCE
LA COMUNITÀ DI GIOVANNI

CODICI:

1) Culturali
2) Codici di azione
3) Codici semantici
4) Codici Narrativi
5) Codici ermeneutici
6)Codici Topografici
7) Codici Cronologici
8) Codici Simbolici
9) Codici fatici
10) Codici retorici
11) Codici Metalinguistici

Personaggi
Ambientazione
Codici linguistici e simbolici
Dispositivi narrativi
Commentario implicito
Commentario esplicito

CONTEMPORARY ACTUAL AUDIENCE
NOI



La genesi del Vangelo di Giovanni (ambiente, autore, destinatari)

I CODICI

CODICI:

1) Culturali
2) Codici di azione
3) Codici semantici
4) Codici Narrativi
5) Codici ermeneutici
6) Codici Topografici
7) Codici Cronologici
8) Codici Simbolici
9) Codici fatici
10) Codici retorici
11) Codici Metalinguistici

Un termine o espressione può avere più codici: Polisemia

Samaritani, Farisei, Sommo Sacerdote: ruoli e funzioni sociali, politici, etnici, etc.

Rimanere, andarsene, testimoniare, glorificare, sopraffare: spesso accostati sono piste interpretative

Avere la vita eterna, le Scritture danno testimonianza, ascoltare la voce

Ed ecco, e subito, dopo queste cose, e rispondendo disse

Come può un uomo nascere di nuovo: introduce l'interpretazione della rinascita del battesimo

Betània, al di là del Giordano, Cana, Lago di Tiberiade, Cafarnao

Il giorno dopo, il terzo giorno

Correlati alla vicinannza o lontananza: dentro o fuori, nel giardino, nel seno del Padre

Perché interroghi me? Interroga quelli che hanno udito ciò che ho detto loro; ecco, essi sanno che cosa ho detto

Immagini ridondanti: dialogo tra Gesù e i Farisei: chi è il padre (Gv 8,36-45)

Il commentario esplicito

La genesi del Vangelo di Giovanni (ambiente, autore, destinatari).

AUTHORIAL AUDIENCE
LA COMUNITÀ DI GIOVANNI

Personaggi
Ambientazione
Codici linguistici e simbolici
Dispositivi narrativi
Commentario implicito
Commentario esplicito

NARRATIVE/IDEAL NARRATIVE AUDIENCES

I LETTORI CHE ACCETTANO LA VERIDICITÀ DELLA NARRAZIONE/NE CONDIVIDONO MONDO SIMBOLICO (VALORI, VISIONI, CREDENZE ETC,)



MAX

MIN

(solo la lingua: il greco)

La genesi del Vangelo di Giovanni (ambiente, autore, destinatari).

AUTHORIAL AUDIENCE NARRATIVE/IDEAL NARRATIVE AUDIENCE

NEL VANGELO DI GIOVANNI

GRADO DI CONOSCENZA RECIPROCA AUTORE/LETTORE:

CONDIVISIONE DI CONOSCENZE REALI O SIMBOLICHE IN BASE ALLA NARRAZIONE

1) PERSONAGGI

Persone familiari al lettore in base all'esperienza, alla tradizione o per averne udito parlare da altre fonti.

i) Autore

a) Gv 1,14.16: «E il Verbo si fece carne e venne ad abitare **in mezzo a noi**; e **noi abbiamo** contemplato la sua gloria […] . Dalla sua pienezza **noi tutti abbiamo ricevuto** grazia su grazia».
21,24 b : «…e **noi sappiamo** che la sua testimonianza è vera ».

b) 21,25 b: «… **(io) penso** che il mondo stesso non basterebbe a contenere i libri che si dovrebbero scrivere».

La genesi del Vangelo di Giovanni (ambiente, autore, destinatari).

AUTHORIAL AUDIENCE NARRATIVE/IDEAL NARRATIVE AUDIENCE NEL VANGELO DI GIOVANNI

GRADO DI CONOSCENZA RECIPROCA AUTORE/LETTORE: CONDIVISIONE DI CONOSCENZE REALI O SIMBOLICHE IN BASE ALLA NARRAZIONE

1) PERSONAGGI

Persone familiari al lettore in base all'esperienza, alla tradizione o per averne udito parlare da altre fonti.

ii) Gesù

a) Il Prologo (Gv 1,1-18) lo presenta come il ***Logos di Dio***. Quale concetto di Logos: greco o semitico?
b) Viene presentato da Giovanni Battista (Gv 1,29-35)

Il Lettore ha probabilmente sentito parlare di Gesù ma ora il narratore vuole mettere a fuoco la Sua identità attraverso il Prologo e la testimonianza di Giovanni Battista: è proprio questo Gesù. Il nome poteva essere conosciuto ma la Sua identità misconosciuta.

La genesi del Vangelo di Giovanni (ambiente, autore, destinatari).

AUTHORIAL AUDIENCE NARRATIVE/IDEAL NARRATIVE AUDIENCE NEL VANGELO DI GIOVANNI

GRADO DI CONOSCENZA DELL'AUTORE DA PARTE DEL LETTORE: CONDIVISIONE DI CONOSCENZE REALI O SIMBOLICHE IN BASE ALLA NARRAZIONE

1) PERSONAGGI

Persone familiari al lettore in base all'esperienza, alla tradizione o per averne udito parlare da altre fonti.

iii) Giovanni Battista

a) Il Prologo (Gv 1,6-8): «Venne un uomo mandato da Dio: il suo nome era Giovanni…»
b) Viene ricordato il suo imprigionamento come fatto conosciuto (Gv 3,24): «Giovanni, infatti, non era ancora stato gettato in prigione»

Il Lettore ha probabilmente sentito parlare di Giovanni Battista e di come Gesù abbia iniziato la sua attività dopo che era stato messo in prigione (Mc 1,14-15) ma il narratore vuole mettere a fuoco il suo ruolo di testimone della missione e dell'identità di Gesù

La genesi del Vangelo di Giovanni (ambiente, autore, destinatari).

AUTHORIAL AUDIENCE NARRATIVE/IDEAL NARRATIVE AUDIENCE NEL VANGELO DI GIOVANNI

GRADO DI CONOSCENZA RECIPROCA AUTORE/LETTORE: CONDIVISIONE DI CONOSCENZE REALI O SIMBOLICHE IN BASE ALLA NARRAZIONE

1) PERSONAGGI

Persone familiari al lettore in base all'esperienza, alla tradizione o per averne udito parlare da altre fonti.

iv) I discepoli

a) Il gruppo chiamato i dodici (Gv 6,67.70.71; 20,24)
b) Alcuni sono indicati in maniera aspecifica come uno dei discepoli o uno dei Dodici (6,8.71; 12,4; 13,23; 18,25; 18.15-16; 20,24).
c) Gli altri sono presentati con un diverso grado di familiarità: Pietro, Andrea, Filippo, Natanaele, Tommaso e Giuda Iscariota sono probabilmente noti al lettore.
d) Il discepolo che Gesù amava è un personaggio che il narratore presenta come se fosse sconosciuto al lettore (Gv 13,23): ***uno dei discepoli, quello che Gesù amava***. Poi diventa ***il discepolo che Gesù amava*** (19,26; 20,2; 21,7.20) e infine diventa «***Questi è il discepolo che testimonia queste cose e le ha scritte, e noi sappiamo che la sua testimonianza è vera*** (Gv 21,24)».

Il lettore deve essere aiutato a comprendere l'identità del discepolo che Gesù amava

La genesi del Vangelo di Giovanni (ambiente, autore, destinatari).

AUTHORIAL AUDIENCE NARRATIVE/IDEAL NARRATIVE AUDIENCE NEL VANGELO DI GIOVANNI

GRADO DI CONOSCENZA RECIPROCA AUTORE/LETTORE: CONDIVISIONE DI CONOSCENZE REALI O SIMBOLICHE IN BASE ALLA NARRAZIONE

L'identità del discepolo che Gesù amava

«Is this because the Beloved Disciple has no "roots" in the tradition and his role is fictionalized to a greater degree than that of the other disciples? Probably. In the concluding verses of the gospel, "the brethren," who may be the intended readers, misunderstand about the Beloved Disciple's death. The readers know this disciple, therefore, but must be told of his role in the story, and the "Beloved Disciple" must be identified as the witness and author of the gospel. The "we" and the "I" of the final verses are also presumed to be known».

R. Alan Culpepper. Anatomy of the Fourth Gospel (posizioni nel Kindle 2899-2902). Edizione del Kindle.

La genesi del Vangelo di Giovanni (ambiente, autore, destinatari).

AUTHORIAL AUDIENCE NARRATIVE/IDEAL NARRATIVE AUDIENCE NEL VANGELO DI GIOVANNI

GRADO DI CONOSCENZA RECIPROCA AUTORE/LETTORE: CONDIVISIONE DI CONOSCENZE REALI O SIMBOLICHE IN BASE ALLA NARRAZIONE

1) PERSONAGGI

Persone familiari al lettore in base all'esperienza, alla tradizione o per averne udito parlare da altre fonti.

v) I Giudei, i Romani e altri personaggi

a) Le varie componenti del giudaismo del I secolo d.C. sono ben conosciute al lettore perchè il narratore non ritiene necessaria alcuna spigazione sulla loro identità o ruolo: sacerdoti, leviti, Farisei, Sommi Sacerdoti (3,1; 7.26.32; 11,49). Individui come Nicodemo (3,1: 7,50; 19,38),Caifa (11,49; 18,13-14.24), Anna (18,13), Giuseppe di Arimatea (19,38) devono essere presentati. Pilato (18,29) e Cesare (19,12) non hanno bisogno di presentazione perchè sono ben noti.

b) Lazaro ha bisogno di essere presentato ma Marta e Maria no (Gv 11,1 cfr Lc 10,38-42). Lo stesso si può dire di Maria moglie di Cleopa e Maria Maddalena (19,25; 20,1-2;11-18).

La genesi del Vangelo di Giovanni (ambiente, autore, destinatari)

AUTHORIAL AUDIENCE NARRATIVE/IDEAL NARRATIVE AUDIENCE
NEL VANGELO DI GIOVANNI
GRADO DI CONOSCENZA RECIPROCA AUTORE/LETTORE:
CONDIVISIONE DI CONOSCENZE REALI O SIMBOLICHE IN BASE ALLA NARRAZIONE

1) PERSONAGGI: SINTESI CONCLUSIVA

a) L'autore presume che il lettore conosca la maggior parte dei personaggi della storia narrata.

b) Quelli che devono essere presentati sono il discepolo che Gesù amava, Lazaro, Nicodemo, Giuseppe di Arimatea, Caifa e Anna. Qualche dubbio su Giovanni Battista e Giuda Iscariota.

c) Da sottolineare che il discepolo che Gesù amava, Lazaro e Nicodemo non appaiono nei Sinottici.

d) Caifa ed Anna potrebbere non essere stati conosciuti da un lettore non giudeo o a un lettore giudeo della fine del I secolo d.C.

e) Il ruolo di alcuni personaggi potrebbe aver ricevuto un ruolo più o meno accentuato rispetto ad altre tradizioni sulla vita di Gesù. In alcuni casi il narratore ha sentito il bisogno di presentarli al lettore dal suo punto di vista.

La genesi del Vangelo di Giovanni (ambiente, autore, destinatari)

AUTHORIAL AUDIENCE NARRATIVE/IDEAL NARRATIVE AUDIENCE
NEL VANGELO DI GIOVANNI
GRADO DI CONOSCENZA RECIPROCA AUTORE/LETTORE:
CONDIVISIONE DI CONOSCENZE REALI O SIMBOLICHE IN BASE ALLA NARRAZIONE

2) AMBIENTAZIONE

L'autore presuppone che i suoi lettori abbiano una conoscenza generica dei luoghi in cui si svolge la storia narrata

a) Il lettore ha perlomeno sentito parlare di Gerusalemme (1,19; 2,13), della regione oltre il Giordano (1,28; 3,26; 10,40), Galilea (1,44), Giudea (3,22), Samaria (4,4; 5, 7). Per il nome di Gerusalemme utilizza sempre la forma ellenizzata (Ἱεροσόλυμα) rispetto a quella semitica (Ἱερουσαλὴμ) preferita da Luca/Atti.

b) Meno familiarità sembra avere il lettore con la geografia della Galilea. Betsàida viene descritta come la città natale di Andrea e Pietro (1,44; 12,21) e non c'è alcun tentativo di localizzare Nazareth (1,45), Cafarnao (2,12; 4,46; 6,59) e Cana (2,1; 4,46). All'inizio del Capitolo 6 il narratore parla del Mare di Galilea e specifica che è quello di Tiberiade forse perchè Tiberiade era una città famosa (forse per il miracolo, 6,23) e dava il nome al lago. Il nome Greco-Romano poteva essere di maggior aiuto per il lettore rispetto al nome ebraico Gennesaret. Le montagne (luogo dal valore simbolico anche nei sinottici) non sono mai localizzate con precisione (6,3.15).

c) I siti della Giudea vengono presentati e quindi non sono noti al lettore: Efraim (11,54), Betania (11,1.18; 12,1).

La genesi del Vangelo di Giovanni (ambiente, autore, destinatari)

AUTHORIAL AUDIENCE NARRATIVE/IDEAL NARRATIVE AUDIENCE
NEL VANGELO DI GIOVANNI
GRADO DI CONOSCENZA RECIPROCA AUTORE/LETTORE:
CONDIVISIONE DI CONOSCENZE REALI O SIMBOLICHE IN BASE ALLA NARRAZIONE

2) AMBIENTAZIONE

d) La topografia di Gerusalemme sembra essere poco nota al lettore. Il narratore deve specificare che *ora c'era in Gerusalemme* la piscina di Betzata (5,2), la piscina di Siloe (9,7). I luoghi del Tempio sono nominati senza alcuna spiegazione (8,20;10,23) ma è impossibile sapere se il lettore sapeva dove fossero. La valle di Cedron sembra essere nota (18,1). Deve tradurre dall'ebraico in greco sia il Litostrato (19,13) che il luogo della crocifissione (19,17): evidentemente la tradizione su questi luoghi era stata affidata agli originali nomi in ebraico non più comprensibile ai lettori.

e) Della Samaria sembra che i lettori non conoscano molto: nè il pozzo di Sicar (4,4-5) nè dello scisma samaritano (4,9).

La genesi del Vangelo di Giovanni (ambiente, autore, destinatari)

AUTHORIAL AUDIENCE NARRATIVE/IDEAL NARRATIVE AUDIENCE
NEL VANGELO DI GIOVANNI
GRADO DI CONOSCENZA RECIPROCA AUTORE/LETTORE:
CONDIVISIONE DI CONOSCENZE REALI O SIMBOLICHE IN BASE ALLA NARRAZIONE

2) AMBIENTAZIONE: SINTESI CONCLUSIVA

Il lettore ha una conoscenza generale dei luoghi della narrazione. Alcuni luoghi particolari non sono noti e quando hanno un ruolo nella narrazione (la piscina di Betzata, il giardino dove Gesù viene arrestato, Betania, il Golgota e la tomba) il narratore fornisce alcune informazioni supplementari. La geografia del Vangelo è ben nota all'autore, meno al lettore.

La genesi del Vangelo di Giovanni (ambiente, autore, destinatari)

AUTHORIAL AUDIENCE NARRATIVE/IDEAL NARRATIVE AUDIENCE
NEL VANGELO DI GIOVANNI
GRADO DI CONOSCENZA RECIPROCA AUTORE/LETTORE:
CONDIVISIONE DI CONOSCENZE REALI O SIMBOLICHE IN BASE ALLA NARRAZIONE

3) LINGUAGGIO

L'autore presuppone che i suoi lettori conoscano solo il greco come lingua.

a) Termini come *Rabbì* (1,38), *Messia* (1,41), *Rabbunì* (20,16) devono essere tradotti. Talora il narratore deve spiegare il significato di alcune parole in ebraico (translitterate): *Cefa* (1,42) *Siloe* (9,7), *Betzatà*, *Gabbatà* e *Golgota*, (*in ebraico* 5,2; 19,13.17 per dare maggiore veridicità al racconto).

b) Inoltre: Le ore del giorno sono indicate senza alcuna spiegazione: in 1,39 *l'ora decima*, in 4,6 *l'ora sesta*, in 4,52 *l'ora settima,* in 19,14 *l'ora sesta*. È l'orario adottato dal Sistema romano in uso anche in Asia Minore.

La genesi del Vangelo di Giovanni (ambiente, autore, destinatari)

AUTHORIAL AUDIENCE NARRATIVE/IDEAL NARRATIVE AUDIENCE
NEL VANGELO DI GIOVANNI
GRADO DI CONOSCENZA RECIPROCA AUTORE/LETTORE:
CONDIVISIONE DI CONOSCENZE REALI O SIMBOLICHE IN BASE ALLA NARRAZIONE

4) IL GIUDAISMO

a) L'AT. Il lettore sembra condividere con l'autore una notevole conoscenza delle Scritture di Israele.

La formula *perché si compisse la parola,* (con variazioni, ritorna) in 12,38; 13,18; 15,25; 17,12; 19,24.36.
Citazioni e allusioni alla storia di salvezza e ai suoi protagonisti sono presentate dall'autore senza alcun bisogno di spiegazioni supplementari: il profeta Elia (1,21), Mosè e la legge (1,17), Mosè e il serpente (3,14), Mosè e la manna (6,31-50), discendenti di Abramo (8,33), il profeta Isaia (1,23; 12,38), il terreno che Giacobbe dà a Giuseppe (Gv 4,6 cfr. Gen 48,22; Gs 24,32), il Figlio dell'uomo (1,51), le aspettative sul profeta (1,21.25; 6,14), il diavolo (13,2) e Satana (13,27).

La genesi del Vangelo di Giovanni (ambiente, autore, destinatari)

AUTHORIAL AUDIENCE NARRATIVE/IDEAL NARRATIVE AUDIENCE
NEL VANGELO DI GIOVANNI
GRADO DI CONOSCENZA RECIPROCA AUTORE/LETTORE:
CONDIVISIONE DI CONOSCENZE REALI O SIMBOLICHE IN BASE ALLA NARRAZIONE

4) IL GIUDAISMO

b) Le feste dei Giudei.

Il narratore parla della *Pasqua (o la festa) dei Giudei* (2,13; 6,4; 11,55): vuole porre una distanza tra se e la festa dei Giudei e non si rivolge a Giudei. Quando parla della festa delle Capanne, parla di una *festa dei Giudei* (7,2) e quando cita la Dedicazione del Tempio (10,22) sente il bisogno di specificare che si svolge d'inverno. Parla poco sia del tempio che della sinagoga. Questo sembra confermare l'ipotesi che i suoi destinatari non siano Giudei. Tuttavia i discorsi che Gesù fa in occasione delle feste sono profondamente radicati nella teologia delle feste. L'ipotesi più probabile a mio avviso è che gli ascoltatori a cui si rivolge l'autore (authorial audience) conoscano il giudaismo molto più in profondità degli ascoltatori a cui si rivolge il narratore (narrative/narrative ideal audience).

La genesi del Vangelo di Giovanni (ambiente, autore, destinatari)

AUTHORIAL AUDIENCE NARRATIVE/IDEAL NARRATIVE AUDIENCE
NEL VANGELO DI GIOVANNI
GRADO DI CONOSCENZA RECIPROCA AUTORE/LETTORE:
CONDIVISIONE DI CONOSCENZE REALI O SIMBOLICHE IN BASE ALLA NARRAZIONE

4) IL GIUDAISMO: SINTESI CONCLUSIVA

«The narrator's comments on the Old Testament and Jewish festivals, beliefs, and practices reveal that the reader is not Jewish but has extensive knowledge of the Old Testament and a general understanding of Jewish groups and beliefs. On the other hand, the reader (or at least the narratee) is not familiar with the Jewish festivals or practices related to ritual purity.
The combination of knowledge of the Old Testament, especially regarding Moses, Elijah, and the expectations of a Messiah, the prophet like Moses, and the Son of Man, with indications that the reader is not Jewish and has little understanding of Jewish festivals and practices suggests that the reader is either a Christian or one familiar with Christianity».

R. Alan Culpepper. Anatomy of the Fourth Gospel.

La genesi del Vangelo di Giovanni (ambiente, autore, destinatari)

AUTHORIAL AUDIENCE NARRATIVE/IDEAL NARRATIVE AUDIENCE
NEL VANGELO DI GIOVANNI
GRADO DI CONOSCENZA RECIPROCA AUTORE/LETTORE:
CONDIVISIONE DI CONOSCENZE REALI O SIMBOLICHE IN BASE ALLA NARRAZIONE

5) GLI EVENTI

Il lettore conosce già la storia di Gesù, o alcune sue parti? Certamente sì

a) All'inizio della narrazione della vita pubblica di Gesù si fa riferimento all'ora (2,4 vedi anche 7,13; 8,20) e pochi versetti dopo si parla chiaramente della Sua resurrezione (Gv 2,22).
b) La paura dei Giudei è presupposta come fatto noto (7,13) e viene spiegata poi (9,22).
c) Talora l'autore offre dei commenti esplicativi ad alcuni detti enigmatici di Gesù (7,38-39 integrato da 12, 23-28) come se il lettore non avesse capito o avesse dimenticato qualcosa.
d) Anche l'unzione di Gesù prima degli eventi della passione dimostra che il lettore conosceva questi eventi (11,2; 12,3-8).

La genesi del Vangelo di Giovanni (ambiente, autore, destinatari)

AUTHORIAL AUDIENCE NARRATIVE/IDEAL NARRATIVE AUDIENCE
NEL VANGELO DI GIOVANNI
GRADO DI CONOSCENZA RECIPROCA AUTORE/LETTORE:
CONDIVISIONE DI CONOSCENZE REALI O SIMBOLICHE IN BASE ALLA NARRAZIONE

5) GLI EVENTI: SINTESI CONCLUSIVA

«In summary, the reader has prior knowledge of many of the key elements of the gospel story: Jesus' death and resurrection, John the Baptist's imprisonment, the presence of the Spirit, the synagogue ban, the fear of the Jews, the anointing of Jesus by Mary, and probably the betrayal of Jesus (6:64; cf. 6:70-71).

The meaning of Jesus' "glorification" and perhaps haps Jesus' "hour" can also be assumed, and as we noted in the discussion of the evangelist's ironizing treatment of Jesus' origin, the evangelist and his intended audience share more understanding of Jesus' birth than is ever made explicit in the gospel."

If the intended audience is not Christian, it is certainly familiar with Christian beliefs and the Christian story».

R. Alan Culpepper. Anatomy of the Fourth Gospel.

La genesi del Vangelo di Giovanni (ambiente, autore, destinatari).

AUTHORIAL AUDIENCE NARRATIVE/IDEAL NARRATIVE AUDIENCE NEL VANGELO DI GIOVANNI

CONCLUSIONI

a) I destinatari del Vangelo molto probabilmente conoscevano la storia di Gesù, o parti di essa, e alcuni personaggi.
b) Avevano una conoscenza generica della geografia del Vangelo ma non dettagliata come se non fossero originari o non vivessero in quel momento nei luoghi originari in cui la vicenda si è svolta.
c) Conoscevano il greco (ovviamente) ma non l'ebraico o l'aramaico ed usavano il sistema romano di indicare le ore del giorno adottato anche in Asia Minore.
d) Avevano una buona conoscenza dell'AT e delle aspettative messianiche e del valore del sabato ma non avevano una preparazione specifica riguardo alla purità cultuale e alle feste dei Giudei

La genesi del Vangelo di Giovanni (ambiente, autore, destinatari).

AUTHORIAL AUDIENCE NARRATIVE/IDEAL NARRATIVE AUDIENCE NEL VANGELO DI GIOVANNI

CONCLUSIONI

e) Quest'ultima considerazione può suggerire alcune riflessioni utile a comprendere maggiormente l'identità dei lettori.

i) Probabilmente ad un gruppo di persone che aveva una conoscenza approfondita del giudaismo si sono aggiunti nuovi lettori (da qui la necessità dell'autore di inserire alcuni commenti).

ii) Tuttavia tutti i destinatari condividono un idioma commune, la capacità di apprezzare immagini, simboli, l'ironia, il *misunderstanding* e di sviluppare una sorta di complicità con il narratore nei confronti di alcuni personaggi della storia.

La genesi del Vangelo di Giovanni (ambiente, autore, destinatari).

AUTHORIAL AUDIENCE NARRATIVE/IDEAL NARRATIVE AUDIENCE NEL VANGELO DI GIOVANNI

CONCLUSIONI

In base agli *items* a-e possiamo affermare che i destinatari:

1) Non sono Giudei ma Cristiani o almeno vicini al Cristianesimo e quindi probabilmente non pagani da conquistare alla fede. Non sembra pertanto che l'autore abbia uno scopo missionario e si rivolga ai pagani.
2) I destinatari del Vangelo sono gli *insiders*: una comunità particolare di Cristiani (o quasi-Cristiani) che vive in un tempo ed in un luogo altro rispetto alla storia narrata. Quanto i confini di questa comunità siano rigidi o permeabili non è possible dedurlo dal testo.
3) Ma se i destinatari sono una comunità cristiana e non pagani da chiamare alla fede qual'è lo scopo del Vangelo e cosa significa perchè crediate? (vedi la nota a Gv 20,30-31, Lezione 7)

La genesi del Vangelo di Giovanni (ambiente, autore, destinatari).

AUTHORIAL AUDIENCE NARRATIVE/IDEAL NARRATIVE AUDIENCE NEL VANGELO DI GIOVANNI

CONCLUSIONI: SCOPO DEL VANGELO (1)

Il lettore è preso per mano e condotto ad accettare la fede dell'autore che Gesù il Salvatore del mondo che rivela la volontà del Padre.
Condividere questa fede autentica significa diventare figli di Dio e avere la vita eterna.
Questa fede autentica si differenzia dalla fede in-autententica di quelli che si meravigliano davanti ai segni ma non riescono a cogliere il significato di quel segno e a volgere lo sguardo a Colui che ha compiuto quel segno; la fede in-autentica è anche quella di coloro che non vogliono lasciare la sinagoga per seguire Gesù.
L'autore esprime una completezza della fede in Gesù che abbraccia non solo la Sua esistenza terrena ma anche la Sua pre-esistenza come Parola di Dio, davanti a Dio, come Dio.
Probabilmente nella comunità (o nelle comunità) cui si rivolge l'autore forse alcuni avevano delle visioni incomplete o errate su uno o più aspetti dell'evento cristologico dalla Sua preseistenza come Parola, alla Sua crocifissione, morte, sepoltura, resurrezione e ascesa a Cielo, sul dono dello Spirito Santo sull'autorità dei discepoli di operare con il Suo stesso potere (ἐξουσία).
Questo ci induce a pensare che vi fosse da un lato una visione estremamente spiritualizza di Gesù di stampo docetista e gnostico dall'altra una visione riduttiva, in senso opposto, che negava la pre-esistenza di Gesù come λόγος .

La genesi del Vangelo di Giovanni (ambiente, autore, destinatari).

AUTHORIAL AUDIENCE NARRATIVE/IDEAL NARRATIVE AUDIENCE NEL VANGELO DI GIOVANNI

CONCLUSIONI: SCOPO DEL VANGELO (2)

Il rapporto tra la Parola di Dio (ὁ λόγος τοῦ θεοῦ) e Gesù è al cuore della riflessione dell'autore del Vangelo.
L'autore insiste sia sull'incarnazione, perché solo diventando carne il λόγος poteva soffrire, morire e risorgere sia sulla Sua eterna pre-esistenza, la Sua divinità, la Sua gloria, la Sua definitiva intronizzazione nei Cieli da cui era disceso.

Il compimento dell'eredità e delle promesse a Israele non possono essere disgiunte dalla divinità di Colui che è nato dall'alto, dallo Spirito che non è stato generato da questo mondo (ἐκ τοῦ κόσμου τούτου).
Gesù è il λόγος τοῦ θεοῦ prima della Sua nascita ma è anche Colui che muore crocifisso compiendo le Scritture.

Il paradigma della fede autentica è il discepolo che Gesù amava: non si oppone all'intenzione di Gesù di offrire la Sua vita ma lo segue fin sotto la croce dove riceve la Sua Madre e testimonia l'uscita dal Suo fianco del sangue e dell'acqua segno della nascita sacramentale della nuova comunità credente. É lui che testimonia e scrive la vera storia del λόγος.

La genesi del Vangelo di Giovanni (ambiente, autore, destinatari).

AUTHORIAL AUDIENCE NARRATIVE/IDEAL NARRATIVE AUDIENCE NEL VANGELO DI GIOVANNI

IDENTITÀ DELL'AUTORE E DEI DESTINATARI IN BASE AL TESTO

AUTORE	DESTINATARI
Giudeo	Non Giudei ma Cristiani o vicini al Cristianesimo
Conosce la Palestina	Non conoscono la Palestina
Conosce a fondo la cultura e le pratiche dei Giudei	Non conoscono a fondo la cultura e le pratiche dei Giudei
Testimone oculare dei fatti narrati	Vivono molto tempo dopo i fatti narrati
Vive vicino ai destinatari	Vivono vicino all'autore lontani dalla Palestina
Conosce il greco ma anche l'ebraico e l'aramaico	Conoscono solo il greco
Conosce altre narrazioni della storia di Gesù	Conoscono altre narrazioni della storia di Gesù
Condivide con i destinatari codici simbolici e narrativi	Condividono con l'autore codici simbolici e narrativi
Conosce le Scritture	Conoscono le Scritture
Profonda fede in Gesù come ὁ λόγος σὰρξ ἐγένετο καὶ ἐσκήνωσεν ἐν ἡμῖν	Fede superficiale in Gesù con tendenze riduzionistiche: rifiuto della pre-esistenza o della crocifissione e morte di Gesù

La genesi del Vangelo di Giovanni (ambiente, autore, destinatari).

AUTHORIAL AUDIENCE NARRATIVE/IDEAL NARRATIVE AUDIENCE NEL VANGELO DI GIOVANNI

IDENTITÀ DELL'AUTORE E DEI DESTINATARI IN BASE AL TESTO E A EVIDENZE EXTRATESTUALI: DATA DI COMPOSIZIONE

1) Emerge dal testo un conflitto tra i Giudei e Gesù (2,13-25; 5,10-18; 7.1-9.14-31.40-44; 8,12-20. 39-47. 48-59; 10,31-39; 11,45-52) che indica una divisione già in atto tra i due maggiori eredi del giudaismo del Secondo Tempio: il rabbinismo e il cristianesimo. Dopo la distruzione del Tempio (70 d.C.) tra queste due sette nacquero profonde divisioni che sfociarono in una aperta ostilità verso la fine del I° secolo d.C. (cf. 9,22; 12,42; 16,2).

2) La formula essere espulso dalla sinagoga, ἀποσυνάγωγος γένηται (aposynàgogos ghènetai) usata in Gv 9,22; 12,42; 16,2 è un termine tecnico per indicare l'espulsione dalla sinagoga di coloro che confessavano la loro fede in Gesù Cristo (vedi Gv 9,1-34). L'espulsione dalla sinagoga fu un processo complesso ma i segni di una separazione effettiva si rintracciano tra l'80 e il 90 d.C.

La genesi del Vangelo di Giovanni (ambiente, autore, destinatari).

AUTHORIAL AUDIENCE NARRATIVE/IDEAL NARRATIVE AUDIENCE NEL VANGELO DI GIOVANNI

IDENTITÀ DELL'AUTORE E DEI DESTINATARI IN BASE AL TESTO E A EVIDENZE EXTRATESTUALI: DATA DI COMPOSIZIONE

3) Non è possible documentare con certezza una dipendenza del Vangelo di Giovanni dai Sinottici anche se molti episodi della vita di Gesù sono in commune: la chiamata dei discepoli (1,35-51), la purificazione del Tempio (2,13-25), la guarigione di un paralitico (5,1-9), Gesù nutre una multitudine (6,1-15), Gesù cammina sulle acque (6,16-21), la confessione di Pietro (6,68-69), la guarigione del cieco nato (9,1-7), Gesù il pastore (10,1-18), una donna lava i piedi di Gesù (12,1-8), la *Passion narrative* (18,1–19,42), i racconti della the resurrezione (20,1-29), la pesca miracolosa (21,1-14).

Se non possiamo affermare con certezza che Giovanni conosceva i testi dei Sinottici possiamo dedurre che le storie sulla vita di Gesù circolavano ed erano state elaborate secondo lo stile proprio di ciascun evangelista ad una certa distanza dagli avvenimenti. Le redazioni di Matteo e Luca secondo la maggior parte degli studiosi compaiono attorno alla metà degli anni 80 d.C. Il Vangelo di Giovanni fu scritto non prima di quella data.

La genesi del Vangelo di Giovanni (ambiente, autore, destinatari).

AUTHORIAL AUDIENCE NARRATIVE/IDEAL NARRATIVE AUDIENCE NEL VANGELO DI GIOVANNI

IDENTITÀ DELL'AUTORE E DEI DESTINATARI IN BASE AL TESTO E A EVIDENZE EXTRATESTUALI: DATA DI COMPOSIZIONE

4) Il narratore del Vangelo sembra a conoscenza della morte di Pietro (Gv 21,19) avvenuta negli anni 60 d.C. a Roma. Qualche dubbio sulla morte del discepolo Giovanni e del fratello Giacomo già avvenute secondo il Vangelo di Marco (Mc 10,39). I discepoli Giovanni e Giacomo scompaiono dalla letturatura NT dopo il concilio di Gerusalemme avvenuto tra il 40 ed il 50 d.C. (At 15,5-35; Gal 2,9).

L'autore del Vangelo di Giovanni non sembra essere ancora in vita (Gv 21,23-26).

(Per questo punto vedi più avanti)

La genesi del Vangelo di Giovanni (ambiente, autore, destinatari).

AUTHORIAL AUDIENCE NARRATIVE/IDEAL NARRATIVE AUDIENCE NEL VANGELO DI GIOVANNI

IDENTITÀ DELL'AUTORE E DEI DESTINATARI IN BASE AL TESTO E A EVIDENZE EXTRATESTUALI: DATA DI COMPOSIZIONE

5) *Terminus ante quem*: il Rylands Papyrus 457 𝔓52, un codice egiziano datato attorno al 135 d.C., contiene frammenti di Gv 18,31–32.37–38. Pertanto il *terminus ante quem* del Vangelo di Giovanni può essere situato attorno al 100 d.C.

Il *Terminus post quem* si colloca dopo il 70 d.C. con una datazione attorno alla metà degli anni 80 d.C.

Weinrich propone una composizione (o l'inizio di un lungo processo di redazione) a partire dagli anni immediatamente successivi alla morte e risurrezione di Gesù e quindi tra il 30 ed il 50 d.C.: «I see no reason to distinguish between a hypothetical "proto-gospel" in Jerusalem (AD 30–50) and a supposed "first edition" of our Gospel in Asia Minor (AD 50–55). I would propose that the Gospel of John was composed in Jerusalem during the 40s and taken with John to Asia Minor in the early 50s». William C. Weinrich, John 1:1–7:1, Secondo questo autore il tempio non era stato ancora distrutto, il discepolo Giovanni era ancora un membro autorevole della comunità di Gerusalemme (Gal 2,9), e vi è un un legame con gli Atti degli Apostoli dove il cristianesimo viene definite una via, ἡ ὁδός, (Gv 14,6 cfr. At 9,2; 19,9.23; 22,4; 24,14.22)

La genesi del Vangelo di Giovanni (ambiente, autore, destinatari).

AUTHORIAL AUDIENCE NARRATIVE/IDEAL NARRATIVE AUDIENCE NEL VANGELO DI GIOVANNI

IDENTITÀ DELL'AUTORE E DEI DESTINATARI IN BASE AL TESTO E A EVIDENZE EXTRATESTUALI: DATA DI COMPOSIZIONE

5) A conferma di una data attorno alla fine del I° secolo d.C. vi è lo sviluppo della relazione tra divinità e umanità di Gesù come abbiamo già notato:

a) Nessun evangelista (e forse nessun autore neotestamentario) afferma con la forza di Giovanni la pre-esistenza di Gesù come λόγος τοῦ θεοῦ, davanti a Dio prima della stessa creazione, come Dio. Il Gesù giovanneo è pienamente Dio.
b) Allo stesso modo nessun evangelista (e forse nessun autore neotestamentario) afferma con la forza di Giovanni che questa Parola, questo λόγος τοῦ θεοῦ, si è fatta carne, σὰρξ. Nessun altro discorso NT sull'eucaristia ha la forza scandalosa di quello di Gv 6,26-59 in cui la parola carne, σὰρξ ritorna sei volte, associata in quattro alla parola sangue, αἷμα. Il Gesù giovanneo è pienamente uomo. Divinità e umanità di incontrano nella figura del **Figlio** dell'uomo, ὁ **υἱὸς** τοῦ ἀνθρώπου che è anche il **Figlio** di Dio, **ὁ υἱὸς** τοῦ θεοῦ.

La genesi del Vangelo di Giovanni (ambiente, autore, destinatari).

AUTHORIAL AUDIENCE NARRATIVE/IDEAL NARRATIVE AUDIENCE NEL VANGELO DI GIOVANNI

IDENTITÀ DELL'AUTORE E DEI DESTINATARI IN BASE AL TESTO E A EVIDENZE EXTRATESTUALI: DATA DI COMPOSIZIONE

La riflessione giovannea sul rapporto tra divinità e umanità di Gesù ci induce a due considerazioni che confermano una data attorno alla fine del I° secolo d.C.:

1) Uno sviluppo nella comprensione dell'identità di Gesù e sulla dimensione sacramentale ed ecclesiologica della Sua storia che hanno richiesto una elaborazione faticosa, complessa e prolungata nel tempo prima di arrivare alle conquiste formulate nel Vangelo di Giovanni, che rappresentano secondo molti studiosi il punto di arrivo della cristologia del NT.
2) Viene presupposta la nascita di eresie sulla natura di Gesù Cristo all'interno delle comunità cristiane con le tendenze gnostiche, che negavano il valore della carne, σὰρξ e il docetismo che negava l'umanità di Cristo, di fronte alla sua scandalosa morte in croce. Dall'altro lato c'erano tendenze opposte di matrice giudaica tese a inquadrare la figura di Gesù nel quadro concettuale dei profeti dell'AT escludendo la Sua divinità e la Sua eguaglianza con il Padre.

La genesi del Vangelo di Giovanni (ambiente, autore, destinatari).

AUTHORIAL AUDIENCE NARRATIVE/IDEAL NARRATIVE AUDIENCE NEL VANGELO DI GIOVANNI

IDENTITÀ DELL'AUTORE E DEI DESTINATARI IN BASE AL TESTO E A EVIDENZE EXTRATESTUALI: LUOGO DI COMPOSIZIONE

La riflessione giovannea sul rapporto tra divinità e umanità di Gesù (associate a quanto esposto in diapositiva 35) ci induce a considerazioni che ci indicano il luogo di composizione (e dei destinatari).

1) Il nodo cruciale per lo sviluppo del cristianesimo e per il suo impatto sull'Impero Romano è stata l'Asia Minore (S. MITCHELL, *Anatolia: Land, Men, and Gods in Asia Minor*). Gran parte della letteratura del NT, dagli Atti degli Apostoli all'Apocalisse (incluse le Lettere di Giovanni), fa riferimento all'evangelizzazione in quest'area e alle persecuzioni che le comunità cristiane devono affrontare.
2) L'Asia Minore è un crocevia di culture e religioni: giudaismo della diaspora, religione e cultura greco-romana con il culto imperiale e l'etica stoica, i culti misterici e le religioni orientali. Diventa quindi il luogo privilegiato per il confronto, la persecuzione, il sincretismo e altre forme di contaminazione e, infine, di eresie e scismi.
3) Tutte queste considerazioni ci portano a concludere che l'ambiente di nascita del Vangelo, autore e destinatari, fosse l'Asia Minore e in particolare la città di Efeso.

La genesi del Vangelo di Giovanni (ambiente, autore, destinatari).

AUTHORIAL AUDIENCE NARRATIVE/IDEAL NARRATIVE AUDIENCE NEL VANGELO DI GIOVANNI

IDENTITÀ DELL'AUTORE E DEI DESTINATARI IN BASE AL TESTO E A EVIDENZE EXTRATESTUALI: LUOGO DI COMPOSIZIONE

«In seguito Giovanni, il discepolo del Signore, lo stesso che riposò sul suo petto, anche egli pubblicò il Vangelo soggiornando in Efeso, Ἔπειτα Ἰωάννης ὁ μαθητὴς τοῦ Κυρίου, ὁ καὶ ἐπὶ τὸ στῆθος αὐτοῦ ἀναπεσὼν, καὶ αὐτὸς ἐξέδωκε τὸ Εὐαγγέλιον, ἐν Ἐφέσῳ τῆς Ἀσίας διατρίβων». Ireneo, *Contro le eresie*, 3.1.1 (ANF 1:414).

Questa è l'affermazione di Ireneo di Lione (ca 180 d.C.) che si appella alla testimonianza dei presbiteri dell'Asia Minori che hanno frequentato Giovanni, in particolare Papia di Gerapoli e Policarpo di Smirne.

QUESTA CITAZIONE DI IRENEO È ALLA BASE DELL'ATTRIBUZIONE TRADIZIONALE DEL QUARTO VANGELO AL DISCEPOLO GIOVANNI DI ZEBEDEO CHE È ANCHE IL DISCEPOLO CHE GESÙ AMAVA

La genesi del Vangelo di Giovanni (ambiente, autore, destinatari).

AUTHORIAL AUDIENCE NARRATIVE/IDEAL NARRATIVE AUDIENCE

NEL VANGELO DI GIOVANNI

FOCUS SULL'IDENTITÀ DELL'AUTORE IN BASE AL TESTO E A EVIDENZE EXTRATESTUALI

Premessa

Che l'apostolo Giovanni sia/non sia il discepolo amato e l'autore *materiale* del Vangelo non ha alcun valore nè dal punto ermeneutico nè dal punto di vista teologico:

Il Vangelo di Giovanni è Parola di Dio.

La sua intepretazione ed il suo valore per la vita della Chiesa e dei credenti non dipendono da chi l'ha scritto *materialmente*.*

*Il concetto di autore nell'antichità è diverso da quello attuale

La genesi del Vangelo di Giovanni (ambiente, autore, destinatari).

AUTHORIAL AUDIENCE NARRATIVE/IDEAL NARRATIVE AUDIENCE NEL VANGELO DI GIOVANNI

FOCUS SULL'IDENTITÀ DELL'AUTORE IN BASE AL TESTO E A EVIDENZE EXTRATESTUALI

Il Discepolo amato è Giovanni figlio di Zebedeo ed è l'autore materiale del Vangelo?

	L'altro discepolo	**Il discepolo Che Gesù amava**
Ministero Pubblico	Gv 1,40	13,23
Passion Narrative	Gv 18,15-16	19,26 (35)
Racconti della Resurrezione	Gv 20,2-4.8	Gv 20,2; 21,20-25
NOTA	In Gv 20,2: coincidono	

La genesi del Vangelo di Giovanni (ambiente, autore, destinatari).

AUTHORIAL AUDIENCE NARRATIVE/IDEAL NARRATIVE AUDIENCE
NEL VANGELO DI GIOVANNI
FOCUS SULL'IDENTITÀ DELL'AUTORE IN BASE AL TESTO E A EVIDENZE EXTRATESTUALI

Il Discepolo amato è Giovanni figlio di Zebedeo ed è l'autore materiale del Vangelo?

a) L'autore del Vangelo si autodefinisce e ci fa sapere che:

«He was an ex-disciple of the Baptist (although many scholars would discount the non-named character), with Jesus from the beginnings of his ministry, present at the climactic events of the first Easter, the founding father of a community whose Gospel we today call the Gospel of John. Precisely because of his centrality to the birth, development, and life of the community in which he was such an important figure, his desire to keep his name out of the account of the life of Jesus was respected even after he had died».

Ma

«… much they respected the desire to remain incognito, those responsible for the present shape of the Gospel could not resist inserting a description that expressed their memory and their admiration. They described "the other disciple" as "the disciple whom Jesus loved" (cf. 20:2)».

Moloney, Francis J.. Sacra Pagina: The Gospel of John.

La genesi del Vangelo di Giovanni (ambiente, autore, destinatari).

AUTHORIAL AUDIENCE NARRATIVE/IDEAL NARRATIVE AUDIENCE NEL VANGELO DI GIOVANNI

FOCUS SULL'IDENTITÀ DELL'AUTORE IN BASE AL TESTO E A EVIDENZE EXTRATESTUALI (vedi anche diapositiva 34)

Il Discepolo amato è Giovanni figlio di Zebedeo ed è l'autore materiale del Vangelo?

b) L'autore del Vangelo si autodefinisce e ci fa sapere che:

«Si diffuse perciò tra i fratelli la voce che quel discepolo non sarebbe morto. Gesù però non gli aveva detto che non sarebbe morto, ma: "Se voglio che egli rimanga finché io venga, a te che importa?"».

Secondo Moloney questo autore è morto, come Pietro, nonostante le voci che non sarebbe morto prima della parusia, ed è quindi necessario spiegare con un addendum che queste voci derivano da una errata interpretazioni delle parole di Gesù.

È questo autore Giovanni figlio di Zebedeo?

Si tratta di un dibattito infinito

La genesi del Vangelo di Giovanni (ambiente, autore, destinatari).

AUTHORIAL AUDIENCE NARRATIVE/IDEAL NARRATIVE AUDIENCE NEL VANGELO DI GIOVANNI

FOCUS SULL'IDENTITÀ DELL'AUTORE IN BASE AL TESTO E A EVIDENZE EXTRATESTUALI (vedi anche diapositiva 34)

Il Discepolo amato è Giovanni figlio di Zebedeo ed è l'autore materiale del Vangelo?

Autori che sostengono che Giovanni figlio di Zebedeo sia l'autore materiale del Vangelo	**Autori che sostengono che Giovanni figlio di Zebedeo NON sia l'autore materiale del Vangelo**
Keener	Moloney
Carson	Zumstein
Weinrich	Schnackenburg
Robinson	Lincoln
Morris	Infante
	Brown

La genesi del Vangelo di Giovanni (ambiente, autore, destinatari).

AUTHORIAL AUDIENCE NARRATIVE/IDEAL NARRATIVE AUDIENCE NEL VANGELO DI GIOVANNI

Il Discepolo amato è Giovanni figlio di Zebedeo ed è l'autore materiale del Vangelo?

CONCLUSIONI

1) L'autore vuole rimanere anonino.

«This is in line with what is known about the composition of much of the literature in the Jewish Scriptures and the function of anonymity there. Authors and editors remained anonymous because they were concerned not with themselves but with attributing the content of their work to the authoritative source of their community's traditions—whether Moses, Solomon, David or Isaiah. This Gospel's narrative, which appears to end at 20:31, was anonymous in the interest of **pointing to Jesus as the authoritative source of its traditions**. When the final version's epilogue attributes authorship to **the Beloved Disciple, this is still to an anonymous figure and it is in the interest of pointing to the authoritative tradition's transmission through an authoritative mediator**. Just as the implied author's views about Jesus have been attributed to Jesus in his earthly mission, so the implied author's insights, especially about the events surrounding Jesus' death and resurrection, have been attributed to the Beloved Disciple as the ideal witness. Any known identity of this originating witness has been **effaced in favour of the tradition that he authenticates**. His anonymity has a further function. For later readers, the lack of a specific name to distinguish his identity sharply from theirs encourages **identification with this unnamed character**. **It invites them to share in his perceptive witness and therefore also the implied author's point of view**».

Andrew T. Lincoln, , Blacks New Testament Commentary (London: Continuum, 2005), 2526.

La genesi del Vangelo di Giovanni (ambiente, autore, destinatari).
AUTHORIAL AUDIENCE NARRATIVE/IDEAL NARRATIVE AUDIENCE NEL VANGELO DI GIOVANNI
Il Discepolo amato è Giovanni figlio di Zebedeo ed è l'autore materiale del Vangelo?
CONCLUSIONI

2) La comunità giovannea

Si deve a Brown il concetto di *stadi di composizione* del Vangelo di Giovanni e dell'esistenza della *comunità giovannea*. Queste due realtà sono strettamente correlate: «the gospel of John, at least in part, is an autobiography of the Johannine community». Per Brown il Vangelo così come lo leggiamo nella sua forma definitiva è stato l'esito di un lungo processo in cui «We suggest that the adaptation of the Gospel to different goals meant the introduction of new material designed to meet new problems».
All'inizio, al primo stadio, della composizione e della comunità giovannea,* Brown non esclude che ci sia stato un discepolo, forse lo stesso discepolo che Gesù amava a trasmettere oralmente le parole e le azioni di Gesù e a iniziare una tradizione particolare. Poi in base ai nuovi credenti che si sono aggiunti vari autori hanno aggiunto o integrato parti del Vangelo e infine un redattore finale ha organizzato il testo definitivo.

IL VANGELO HA UN AUTORE: UNA COMUNITÀ CREDENTE FONDATA DA UN DISCEPOLO DI GESÙ E ISPIRATA DALLO SPIRITO SANTO

* Brown individua quattro stadi della comunità giovannea e tre stadi compositive del Vangelo

I TEMI TEOLOGICI E LA LORO ATTUALITÀ NEL CONTESTO CONTEMPORANEO

«The christology and theology of this gospel provided the raw material out of which the great Christian doctrines were forged (cf. T. E. Pollard, Johannine Christology and the Early Church. MSSNTS 13; Cambridge: Cambridge University Press, 1970)».

Moloney, Francis J. Sacra Pagina: The Gospel of John

(Ogni studente può fare una sintesi personale sulle grandi tematiche teologiche, cristologiche, ecclesiologiche andando a rivedersi il materiale finora condiviso)

I TEMI TEOLOGICI E LA LORO ATTUALITÀ NEL CONTESTO CONTEMPORANEO

ALCUNI SPUNTI DI RIFLESSIONE AGGIUNTIVI

Il Vangelo di Giovanni risponde alle domande sorte dall'incontro tra la predicazione dell'evento cristologico in tutto il bacino del Mediterraneo e le genti formate alla speculazione filosofica o gli eredi del giudaismo:

1) Chi era Gesù di Nazareth? Qual'era la Sua relazione con Dio? Se era il Figlio di Dio qual'era la natura della Sua relazione con Dio? Se era di natura divina come poteva essere allo stesso tempo un uomo? Qual'era la natura dello Spirito Santo e in quale rapporto era con il Padre ed il Figlio?
2) Queste domande che segnarono in maniera spesso drammatica il cammino della Chiesa trovarono le prime risposte a livello filosofico/teologico nei grandi Concili di Nicea (325), Costantinopoli (381), Efeso (431) e Calcedonia (451) alcuni secoli dopo.
3) Fu in gran parte il Vangelo di Giovanni a fornire il linguaggio ed i concetti con cui la Chiesa rispose a queste domande chiarendo:

i) Le relazioni tra Dio Padre e Gesù Figlio in tutta la loro ricchezza di significati
ii) Il Paraclito, lo Spirito Santo come persona che il Padre invia dopo la partenza del Figlio per condurre, istruire, confortare i Cristiani e giudicare il mondo (Gv 14,15-17. 25-26; 15,26-27; 16,7-15). In Gv 14,1-31 le relazioni tra Padre, Figlio e Spirito Santo vengono sviluppate con grande intensità.
iii) Più che in termini metafisici il Vangelo di Giovanni sviluppa la tematica trinitaria in termini relazionali.

4) Altri temi teologici; la dimensione salvifica della crocifissione di Gesù, Gesù come rivelazione della volontà di Dio, la riflessione sui sacramenti del battesimo e dell'eucaristia, l'ecclesiologia che nasce dalla cristologia, la natura comunitaria della vita Cristiana, la tensione tra escatologia realizzata e non ancora compiuta, la vita eterna e il giudizio.

I TEMI TEOLOGICI E LA LORO ATTUALITÀ NEL CONTESTO CONTEMPORANEO

ALCUNI SPUNTI DI RIFLESSIONE AGGIUNTIVI

Ma il quarto Vangelo cattura la nostra attenzione di lettori contemporanei anche per un'altro motivo.

Narra la storia di una comunità in *transizione.* Come dice Moloney:

«No longer able to live their new faith in Jesus as the Christ, the Son of God within the world in which Christianity came to birth, the Johannine Christians took their story of Jesus into a new world (cf. 9:22; 12:42; 16:2). In crossing the bridge from one world into another they inevitably, and perhaps unconsciously, produced a story of the life, death, and resurrection of Jesus that has addressed the perennial situation of all Christians. The summons to believe that Jesus is the Christ, the Son of God, and that he has made God known so that all who believe might have life (cf. 20:31; 17:3), addresses a people in transition. Christian belief unfailingly calls people of all generations into transition. A follower of Jesus cannot rest easily within a "closed system" of religious beliefs and commitments, however well-articulated and precious they may be. New worlds are forever challenging the believer to tell and live the old story in a new way, and the Fourth Gospel did this paradigmatically in the early Church […]Johannine Jesus repeatedly demands "more" from those who claim to have come to believe and understand him and the God he makes known. It is this "more" that renders the heart of the Christian restless».

Moloney, Francis J. Sacra Pagina: The Gospel of John.